



Proprio mentre tutto agli occhi del sapiente, di Qoèlet, sembra svaporarsi e perdere consistenza e proprio mentre Qoèlet richiama il declino inesorabile del declino di ciascuno e di ciascun segno di vita, come o che sta nel profondo di noi e che Dio mette nel cuore dell'uomo, emerge quella convinzione che al termine abbiamo ascoltato, dice: "Conclusione del discorso dopo aver ascoltato tutto". Qoèlet ha ascoltato il gemito del mondo, ha ascoltato la povertà dei nostri giorni, ha ascoltato la debolezza del vivere, e dice "Temi Dio e osserva i suoi comandamenti, perché qui sta tutto l'uomo". È un regalo grande quello di Qoèlet, per tanti aspetti inatteso, ci ha fatto passare attraverso tutte le ragioni che potrebbero condurre a uno scoramento nella vita, perché tutto è vanità e noi è come se corressimo dietro il vento, non lo prendi mai, oppure quando ci ricorda, inesorabile: "Nulla di nuovo

sotto il sole", sembrerebbero parole che tolgono ogni orizzonte di speranza, e invece lo sguardo del sapiente, colui che sta, con libertà a tu per tu con il volto di Dio, teme Dio e non perché ne ha paura, ma perché ne riconosce la grandezza e allora sceglie di amarla la parola che Egli ci regala, perché qui sta tutto l'uomo. Ecco, questa frase come ci aiuta stamattina a riconoscere la grandezza di un dono che si va ripetendo quotidianamente. Del resto quelle parole del testo di Marco, che richiamavo all'inizio, "Cielo e terra passeranno, ma le mie parole non passeranno", dove sono dette da Gesù? Nell'imminenza dalla sua passione, quasi a coronamento del vangelo, e ascoltandole come le troviamo vere fino in fondo, perché quelle parole non sono passate, Signore, sentiamo che sono parole che vivono, nel cuore della Chiesa e del mondo, nel cuore di uomini e di donne dalle vocazioni più diverse, dalle provenienze e dalle età più diverse, vivono queste parole, non sono passate. Del resto quella pasqua che celebreremo costituisce il sigillo che da conferma definitiva a questa promessa, quando domenica ascolteremo dal brano del vangelo come risposta alla tentazione nel deserto vissuta da Gesù: "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio", ecco ci ritorna nel cuore tutto vero, e a questa parola vogliamo affidarci e nutrirci giorno dopo giorno, da lì ogni volta ripartire, con la fedeltà tenace di chi ha imparato a

riconoscere in questa parola una risorsa ineguagliabile della vita, tant'è che ogni giorno vi attinge, e lo fa con amore, con una passione sincera, qui sta l'uomo nella sua verità, ci dice Qoèlet. Stamattina tutto questo aiuti la preghiera, confermi i passi e le scelte che maturiamo via via durante gli spazi del silenzio e della preghiera, ci aiuti a entrare insieme a tanti nel cammino che conduce alla tua pasqua Signore.

24.02.2012

Venerdi della settimana dell'ultima domenica dopo l'Epifania

## LETTURA

*Letture del libro del Qoèlet 12, 1-8. 13-14*

Ricòrdati del tuo creatore / nei giorni della tua giovinezza, / prima che vengano i giorni tristi / e giungano gli anni di cui dovrai dire: / «Non ci provo alcun gusto»; / prima che si oscurino il sole, / la luce, la luna e le stelle / e tornino ancora le nubi dopo la pioggia; / quando tremeranno i custodi della casa / e si curveranno i gagliardi / e cesseranno di lavorare le donne che macinano, / perché rimaste poche, / e si offuscheranno quelle che guardano dalle finestre / e si chiuderanno i battenti sulla strada; / quando si abbasserà il rumore della mola / e si attenuerà il cinguettio degli uccelli / e si affievoliranno tutti i toni del canto; / quando si avrà paura delle alture / e terrore si proverà nel cammino; / quando fiorirà il mandorlo / e la locusta si trascinerà a stento / e il capperone non avrà più effetto, / poiché l'uomo se ne va nella dimora eterna / e i piagnoni si aggirano per la strada; / prima che si spezzi il filo d'argento / e la lucerna d'oro s'infranga / e si rompa l'anfora alla fonte / e la carrucola cada nel pozzo, / e ritorni la polvere alla terra, com'era prima, / e il soffio vitale torni a Dio, che lo ha dato. / Vanità delle vanità, dice Qoèlet, / tutto è vanità. / Conclusione del discorso, dopo aver ascoltato tutto: temi Dio e osserva i suoi comandamenti, perché qui sta tutto l'uomo. / Infatti, Dio citerà in giudizio ogni azione, anche tutto ciò che è occulto, bene o male.

## SALMO

*Sal 18 (19)*

® *La tua legge, Signore, è luce ai nostri occhi.*

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;  
il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.  
Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti,  
più preziosi dell'oro, di molto oro fino,  
più dolci del miele e di un favo stillante. ®

Anche il tuo servo ne è illuminato,  
per chi li osserva è grande il profitto.

Le inavvertenze, chi le discerne?  
Assolvimi dai peccati nascosti. ®

Anche dall'orgoglio salva il tuo servo  
perché su di me non abbia potere;  
allora sarò irreprensibile,  
sarò puro da grave peccato. ®

Ti siano gradite le parole della mia bocca;  
davanti a te i pensieri del mio cuore,  
Signore, mia roccia e mio redentore. ®

## **VANGELO**

### **Lettura del Vangelo secondo Marco 13, 28-31**

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il Figlio dell'uomo è vicino, è alle porte.  
In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno».

Carmelo di Concenedo, 24 febbraio '12